

con che pure s'accrebbe vaghezza e varietà alla decorazione della sala colla varietà dei colori e delle fogge delle persone sedute che sporgono dagli stanti, la qual vista era ieri sera sì superba, e formava insieme colle altre novità un quadro di tanta ricchezza, che sarebbe difficile al più virtuoso pennello ritrarre. Dalla qual nuova disposizion degli stanti, si sono eccettuati i proscenii, ne' quali, a rompere la uniformità, si tennero uniti al parapetto: solo qui, ad ingrandire l'apertura della boccascena, la curva si è alquanto distesa e tratta quasi a filo di linea. Il cielo della sala teatrale si compose a volta ellittica, ed in luogo d'aprire in esso que' ventilatori che prima e sconciavan la vista e male rispondevano al loro ufficio, si praticarono di su e tutto intorno alla cornice, perchè rimanessero così all'occhio nascosti, e rinnovassero più veramente l'aria traendola direttamente dall'aperto anzi che dal chiuso della soffitta. Il cielo è a volta pur nel proscenio con una curva a più centri, diversa dall'antica, ed impostata al sommo, anzi che da piedi del davanzale del quarto ordine, con che e si diede più grazia a quelle logge, e si fece maggior piazza alla vista.